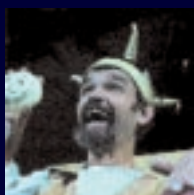
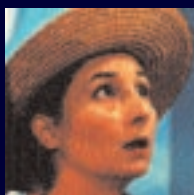


TEATRO COMUNALE DI NOGARA



STAGIONE TEATRALE 2004 • 2005

TEATRO

PROSA SERALE • FAMIGLIE A TEATRO • TEATRO SCUOLA



Comune di Nogara
Assessorato alla Cultura

FONDAZIONE



Questo cartellone teatrale è dedicato:

a chi si rifiuta di consumare alla mensa dei Fast Food Culturali, politicamente corretti;

a chi non si è fatto blandire dall'occhio famelico del Grande Fratello, che si nutre del nostro cuore e si beve il nostro cervello;

a chi ha resistito alla colonizzazione del cinico Dio Mercato, che sequestra i desideri e i sogni di tutti noi.

Questo cartellone teatrale è dedicato:

agli uomini di buona volontà che non credono al feroce Dio della Guerra, che spegne il sorriso ai nostri bambini e li priva del futuro;

a chi non vive di solo pane ed è così ingenuo o così saggio da credere che un altro modo di "convivere" sia possibile.

Insieme possiamo, dobbiamo inventarlo.

Comune di Nogara
Assessore alla Cultura
Vittoria Di Biase

INFORMAZIONI

Teatro Comunale di Nogara: tel. 0442 89086

Ogni giovedì che precede lo spettacolo la biglietteria sarà aperta dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 19.

Nei giorni di spettacolo serale la biglietteria sarà aperta dalle ore 16 alle ore 21.

Nei restanti giorni è possibile effettuare le prenotazioni presso il centralino del Municipio di Nogara, telefonando allo 0442 88377, dalle 9.00 alle 13.00.

PREZZI

Spettacoli serali

Intero € 8,50

Ridotto (studenti, anziani e militari, Famila) € 7,00

Spettacoli speciali

Giobbe Covatta (12.11.04), Paolo Hendel (29.01.05),

Giovanni Cacioppo (12.03.05)

Intero € 12,00

Ridotto (studenti, anziani e militari, Famila) € 9,00

Famiglie a Teatro € 3,20

Teatro Scuola € 3,20

CON CARTA ODISSEO POTRAI OTTENERE PARTICOLARI VANTAGGI
PER L'ACQUISTO DEI TUOI BIGLIETTI
(maggiori informazioni a pag. 23)

STAGIONE TEATRALE 2004/2005

NOVEMBRE 2004

⊗ venerdì 12, ore 21
Giobbe Covatta
Varechina e Melanina

⊕ domenica 21, ore 16
Teatrino dei Fondi • Fondazione Aida
Hansel e Gretel

⊗ sabato 27, ore 21
La Piccionaia
Un curioso accidente
di Carlo Goldoni

DICEMBRE 2004

⊕ domenica 5, ore 16
Fondazione Aida
Storie di gnomi coraggiosi

⊕ giovedì 9, ore 10
⊕ venerdì 10, ore 10
Fondazione Aida
La fabbrica delle farfalle

⊗ sabato 11, ore 21
Estravagario
Non per caso
a Pinocchio cresce il naso

⊗ sabato 18, ore 21
Animula Gospel Singer
Animula Gospel Singer in concerto

⊕ domenica 19, ore 16
Compagnia Tangram
Cordi e il suo re

⊕ lunedì 20, ore 10
⊕ martedì 21, ore 10
Linda Di Giacomo
La tragicommedia di Mr. Punch

GENNAIO 2005

⊕ giovedì 13, ore 10
Fondazione Aida
Il ritorno del Barone
di Münchhausen

⊗ venerdì 14, ore 21
La Barcaccia
Sior Todero brontolon
di Carlo Goldoni

⊕ domenica 23, ore 16
Gli Alcuni
Il Prof. alla corte del Grankan

⊕ martedì 25, ore 10
⊕ mercoledì 26, ore 10
La Baracca di Monza
Mary, Mary... Mary Poppins

⊗ sabato 29, ore 21
Paolo Hendel
L'ha detto la tivvù

FEBBRAIO 2005

⊗ sabato 12, ore 21
Fondazione Aida • Teatrino dei Fondi
Isabella comica gelosa

⊕ giovedì 17, ore 10
Fondazione Aida • Antonio Panzuto
La mille e una notte

⊗ sabato 26, ore 21
Viva Opera Circus
Bertoldo sulla luna
di Dino Coltro

MARZO 2005

⊕ domenica 6, ore 16
Fondazione Aida
Il Principe Felice

⊕ giovedì 10, ore 10
⊕ venerdì 11, ore 10
Teatro all'improvviso
Le stagioni di Pallina

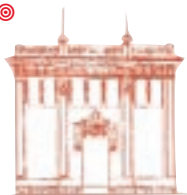
⊗ sabato 12, ore 21
Giovanni Cacioppo
Ora io labora

APRILE 2005

⊗ sabato 2, ore 21
Anonima Magnagati
Quattro salti in barella

Teatro Comunale di Nogara
Via Falcone-Borsellino, 1 - Nogara
Tel. 0442 88377 / 0442 89086
www.digilander.libero.it/biblionogara
e-mail: biblionogara@libero.it

Fondazione Aida
Vicolo Satiro, 6 - Verona
Tel. 045 8001471 / 045 595284
Fax 045 8009850
www.fondazioneaida.it
e-mail: fondazione@f-aida.it



Venerdì 12 novembre 2004
ore 21

Giobbe Covatta VARECHINA E MELANINA

con Giobbe Covatta



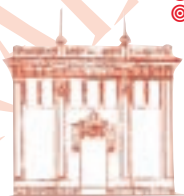
Il Primo Mondo osserva il Terzo Mondo ed il Terzo Mondo scruta il Primo.

Attraverso parallelismi tra passato e presente, tra luoghi vicini e lontani, lo spettacolo spiazza il pubblico. Rende il passato attuale, legge la geografia dalla parte dei Paesi non-allineati e che non possono allinearsi, affronta con quella comicità intelligente e con la leggera ironia che è propria di Giobbe i problemi più scottanti e, soprattutto, i temi a lui più cari.

Come sempre scanzonato ed acuto, per niente "politically correct", al pari dei precedenti spettacoli che l'hanno reso celebre, Covatta analizza in modo lucido e impietoso i problemi del Terzo Mondo, la responsabilità della sua decadenza e povertà, i vizi e le virtù dell'umanità.

Sabato 27 novembre 2004
ore 21

La Piccionaia UN CURIOSO ACCIDENTE di Carlo Goldoni



regia Flavio Albanese
con Armando e Titino Carrara, Annalisa Peserico,
Marco Artusi, Giovanna Boscarino, Michela Ottolini
drammaturgia a partire dai copioni di Baseggio a cura di
Carlo Presotto e Titino Carrara
scene Mauro Zocchetta
disegno luci Sandro Dal Pra



I testi dell'ultimo periodo veneziano di Carlo Goldoni rappresentano una grande sintesi di tradizione ed innovazione. Tutta la sapienza drammaturgica accumulata, come poeta di compagnia, a rielaborare trame e canovacci, a cucirli sulla pelle e sulle corde degli attori con cui, via via, si trovava a lavorare, forniscono all'autore veneziano la base su cui sviluppare una psicologia dei personaggi e delle loro relazioni.

La tessitura teatrale continua a valersi di motivi che provengono dalla commedia delle maschere: contrasti, equivoci ed altro, a ruotare intorno ad un amore contrastato dai vecchi. Ma ne *Il curioso accidente* la sapienza con cui questi motivi vengono gestiti, li rende quasi del tutto trasparenti, permettendoci di seguire direttamente la vicenda, di riconoscere le ragioni dell'uno e dell'altro, non più schiacciate in un meccanismo inevitabilmente a senso unico, come nel teatro delle maschere.

Flavio Albanese, regista formatosi alla scuola del Piccolo Teatro di Milano e autore di una fra le più interessanti messe-in-scena recenti de *Il servitore di due padroni*, propone un allestimento rigoroso del testo, che mette in luce la complessità delle trasformazioni che Goldoni riuscì a catalizzare, nell'ambito culturale veneziano e veneto dell'epoca, per quanto riguarda la lingua, la forma scenica, ma soprattutto i "panorami immaginari" di un nuovo pubblico teatrale. E la sapienza scenica della tradizione delle famiglie d'arte incarnata direttamente da Armando e Titino Carrara, sa portare al pubblico la forza e la novità della grande commedia goldoniana.



Sabato 11 dicembre 2004
ore 21

Estravagario
NON PER CASO
A PINOCCHIO CRESCE IL NASO
nuova edizione 2004

tratto da Carlo Collodi
di Paolo Panizza

con Valeriano Benetti, Alberto Bronzato, Andrea Di Clemente, Enzo Forleo, Tiziano Gelmetti, Ermanno Reggattieri, Filly Nazzaro, Alice Parisi, Cristina Stella, Stefano Scartozzoni, Carolina Paiola, Roberta Zocca, Tiziana Leso, Michele Schenato

musiche di Gianantonio Mutto
regia di Alberto Bronzato



È uno spettacolo per tutti, grandi e piccini, recitato con grande verve e creatività, tutto suonato e cantato dal vivo.

Ha avuto un grande successo e coinvolgimento di pubblico e di critica, oltre ad aver ricevuto una lunga serie di premi e riconoscimenti.

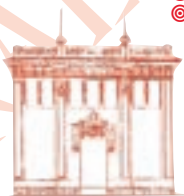
Il burattino più famoso del mondo, dunque, ancora una volta non ha tradito i suoi lettori, semmai ne ha conquistati di nuovi, visto che la nuova forma ha attirato e soddisfatto il pubblico.

Questo Pinocchio, al debutto in veste di varietà, ha il suo primo punto di forza nel testo, un testo frizzante e intelligente, che coniuga l'ironia con la vitalità, che sforna battute mai scontate e comunque piacevoli.

Si parte dalla fiaba per scomporla, rivederla, attualizzarla, reinventarla, fino a dotarla di un'autonomia completa, fino a darle una vita altra da quella di Collodi, il cui marchio originario compare comunque ogni tanto in scena.

Sabato 18 dicembre 2004
ore 21

Animula Gospel Singer
ANIMULA GOSPEL SINGER
IN CONCERTO



Gli Animula Gospel Singers nascono come piccolo gruppo nel 1998, desiderosi di interpretare e conoscere meglio i canti della tradizione religiosa afro-americana.

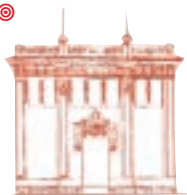
Per circa un anno e mezzo hanno accumulato esperienza suonando in chiese e teatri della provincia di Verona, giungendo, nell'estate del 2000, a proporre spettacoli in luoghi prestigiosi del Lago di Garda e, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, in Piazza S.Zeno a Verona davanti a 7.000 giovani di ogni parte del mondo.

Nel giugno 2001 gli Animula Gospel Singers hanno inciso il loro primo CD, "Steps", con 13 brani.

Spostando progressivamente la propria attenzione dal repertorio Spiritual al Gospel classico, gli Animula Gospel Singers realizzano, oggi, uno spettacolo il cui centro, come nelle assemblee liturgiche delle chiese nere, è il *Preacher*, cioè il predicatore, intorno al quale si sviluppano la musica e il canto. Come in un'assemblea religiosa, i confini fra palco e platea vengono annullati e il pubblico diventa parte integrante del concerto.

Gli Animula Gospel Singers sono suddivisi in una sezione canora polifonica di 8 voci miste con tre solisti ed una sezione musicale con pianoforte, chitarra, basso e batteria.

Particolare attenzione è posta nel consentire al pubblico di comprendere il significato storico e artistico dei brani che vengono eseguiti, in particolare grazie all'opera di mediazione del *Preacher*.



Venerdì 14 gennaio 2005
ore 21

La Barcaccia
SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni

con Roberto Puliero, Roberta Venturini, Elena Scarmagnan, Kety Mazzi, Davide Valieri, Giuseppe Vit, Franco Cappa, Paolo Martini, Carolina Artegiani, Marco Ferraro
regia di Roberto Puliero



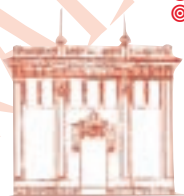
1761: Carlo Goldoni ha deciso di trasferirsi in Francia, dove lo attendono con tutti gli onori, per trascorrervi una serena vecchiaia. Tutto è già pronto per la partenza, ma egli non può andarsene senza aver prima rispettato l'impegno di lasciare ancora una commedia agli attori del veneziano Teatro San Luca, che ne sono in trepida attesa. Nasce così, un po' di fretta, *Sior Todero brontolon*, che si rivelerà negli anni uno dei più clamorosi successi comici del repertorio goldoniano.

L'arte dei capolavori, illuminati dall'acuta osservazione critica del suo (e del nostro) mondo, capaci di proporre contenuti che ancor oggi stupiscono per l'attualità e l'universalità, lascia qui il posto al sublime artigianato del più straordinario inventore di teatro delle nostre scene, impegnato ad attingere, per la sua frettolosa fatica, ad ogni risorsa del mestiere.

Ecco che si mescolano, allora, all'interno di una trama accattivante e di trascinate divertimento, personaggi curiosamente tratti sia dalle vicende personali dell'autore che dal suo stesso teatro.

Sabato 29 gennaio 2005
ore 21

Paolo Hendel L'HA DETTO LA TIVVÙ



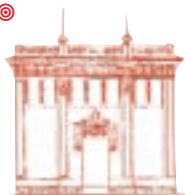
scritto da Paolo Hendel e Piero Metelli
con Paolo Hendel



Nell'Italia del terzo millennio tutto, ormai, passa attraverso la televisione. In televisione ci possiamo fidanzare, lasciare, sposare, possiamo ritrovare parenti scomparsi, piangere e gioire, vedere i cosiddetti VIP alle prese con pseudo-prove di sopravvivenza e goderci l'imperdibile spettacolo di Adriano Pappalardo nudo, o quasi, che si sciacqua allegramente sotto la doccia... Attraverso la televisione si forma la filosofia "tascabile" dei nostri tempi, il nostro modo di pensare e di parlare, di esprimere sentimenti e stati d'animo, in una gara a ripetere sempre le stesse banalità con la convinzione di affermare ogni volta chissà quali profonde verità filosofico-esistenziali.

Attraverso la televisione si costruiscono i destini politici dell'Italia e del mondo intero. Politica e pubblicità usano ormai strumenti e linguaggi comuni. La guerra preventiva in Iraq è stata preceduta e sostenuta da una campagna promozionale che ha avuto le caratteristiche di un lungo spot pubblicitario, con tanto di notizie gonfiate e falsificate ad arte. D'altronde si sa, in pubblicità gonfiare un po' le cose aiuta a vendere il "prodotto"!

In Italia ci prepariamo alle nuove sfide mondiali con le mirabolanti promesse del governo delle tre "I": Inglese, Internet e Impresa. Domani i nostri figli, grazie alla riforma Moratti, saranno in grado di parlare l'inglese come una seconda lingua... quelli che potranno pagarsi le scuole giuste, s'intende. Gli altri s'attaccano! D'altronde imparare l'inglese serve per girare il mondo. Se non hai i soldi, cosa lo impari a fare, per restartene a casa a parlarlo con la nonna? A quel punto usa l'italiano che almeno risparmi i quattrini!



Sabato 12 febbraio 2005
ore 21

Fondazione Aida
Teatrino dei Fondi
ISABELLA COMICA GELOSA

di Andrea Mancini
con Lorenzo Bassotto, Emanuela Camozzi
e Solimano Pontarollo
regia di Andrea Mancini

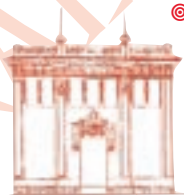


“Isabella, comica gelosa” vuol essere un omaggio alla Commedia dell’Arte, recuperandone, in modo comunque molto libero, gli antichi canovacci, i lazzi, gli scherzi, le burle, e i chiodi fissi. “Isabella comica gelosa” vuole essere appunto l’omaggio ad un mondo di maschere, che più che al Carnevale di oggi, va legato a modelli arcaici, di maschere-demoni, di Zanni, parenti più delle creature infernali che delle leziose Colombine.

Il personaggio centrale è quella Isabella Andreini, la primadonna amorosa della Commedia dell’Arte nel ’5-600, moglie di Francesco Andreini, il famoso Capitan Spavento. La storia raccontata è quella di una recita a Mantova, alla corte dei Gonzaga, dove il Duca – gobbo – assiste alla famosa “Farsa dei tre gobbi”, ridendo della storia, ma decidendo comunque di vendicarsi, regalando ai comici una scatola “piena di niente!”, dice lo Zanni, in realtà piena di pulci e pidocchi pronti a martoriare i malcapitati comici in una scena irresistibile, anche questa ispirata allo straordinario repertorio della Commedia dell’Arte e alle ricerche fatte da uno studioso straordinario, quanto dimenticato, qual era Vito Pandolfi, alla cui memoria lo spettacolo è idealmente dedicato.

Sabato 26 febbraio 2005
ore 21

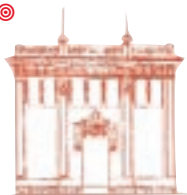
Viva Opera Circus BERTOLDO SULLA LUNA di Dino Coltro



con Gianni Franceschini, Marco Pasetto (clarinetto e sax soprano), Massimo Rubulotta (percussioni), Thomas Sinigallia (fisarmonica), Carlo Ceriani (chitarra)
musiche originali di Carlo Ceriani
drammaturgia e regia Gianni Franceschini



Il cantastorie viaggia tra contrade e paesi a raccontare le storie vere o inventate che tradizionalmente si tramandano. La narrazione, animata e supportata dalla realizzazione di immagini e pitture in estemporaneo, è accompagnata dalla musica dal vivo. Un'orchestra di girovagli che portano nelle corti e nei casolari l'atmosfera di tempi lontani, con la forza del dialetto nelle sue svariate sfumature, ma con linguaggi teatrali e scelte drammaturgiche che, partendo dalla tradizione giullaresca, propongono modi e sfumature del teatro contemporaneo. Le storie sono rielaborate da fonti della tradizione e testimoniano, geograficamente e per argomenti, il patrimonio fiabesco della provincia veronese, dalla Lessinia all'area del lago, fino alle valli della Bassa, con attenzione ai temi e ai personaggi della tradizione folklorica veneta. Il contenitore è la storia di Bertoldo, quasi una "maschera" del folklore: il suo viaggio verso la città, le avventure alla corte del re, la sua scelta di cambiare mondo e di andare sulla luna sono temi che, attraverso la poesia di Dino Coltro, diventano pretesto per sottolineare i valori semplici di un tempo, quella saggezza e sagacia popolare che tanto sarebbe auspicabile ai nostri giorni.



Sabato 12 marzo 2005
ore 21

Giovanni Cacioppo
ORA IO LABORA

con Giovanni Cacioppo



Giovanni Cacioppo, uno dei protagonisti del fortunato programma "Zelig Circus", presenta la sua nuova produzione per la prima volta a Nogara.

In una grande città del Meridione possono trovarsi a coabitare gli individui più disparati che hanno in comune un'unica cosa, il loro rapporto con il lavoro, anzi... il loro assoluto non averne rapporti.

In una illustrazione del genere umano meridionale, degna di una dissertazione scientifica da premio Nobel, il nostro eroe ci illustrerà attraverso congetture ed esperimenti comprovati il temperamento del soggetto in questione, ed alla fine di un discorso privo di ogni dubbio, arriverà a dimostrare la seguente formula: Il Meridionale non vuole lavorare!

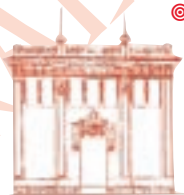
In questo spettacolo, il pubblico è l'intimo interlocutore delle indiscrezioni di questo personaggio che espone una condizione che gli appartiene, realtà per molti, alla quale l'unica soluzione per garantirsi un reddito è quella di metter su una banda, affidarsi alle più geniali menti criminali e farla capitanare dal più astuto di queste: Testa di Cane.

Avventure assicurate.

Sabato 2 aprile 2005
ore 21

Anonima Magnagati QUATTRO SALTII IN BARELLA

di Roberto Cuppone



Che ospedale sarà quello dove si può trovare un Soccorso poco Pronto (“Dottore, go qua un altro caso!” “Che caso?” “Un caso che ’l sia ancora vivo!”); dove c’è un unico reparto, Variologia, specializzato in varie ed eventuali, dalla verginite alla trombosi elettorale; dove capita di incontrare il donatore di seme professionale (“No xe mia un brutto vivere, e po se va in pension presto”); dove le ecografie si fanno “a ocio” (“pansa a pontelo, un bel putelo”); o dove gli organi da trapiantare si trovano nel sito www.vuto.uno un organo? paga, punto@bast? A proposito, a chi interessa, ci sono autentiche occasioni: “vendesi metacarpo a metà prezzo”; “offro tette, quarta misura, anche spaiate, prezzo allattante”; “cedesi rene dublefas, a un prezzo che, fatti i calcoli, ve farà pisare”; “transessuale cede organo sessuale maschile seminuovo causa cambio attività”.

Nella più sana – è il caso di dirlo – tradizione comica di risate ospedaliere, dal Dottor Balanzone a Patch Adams, l’Anonima Magnagati vi fornisce un breve manuale di istruzioni per sopravvivere: alla sanità, ai dottori, alle medicine alternative, ai proverbi, ai rimedi della nonna, a se stessi e ai propri pregiudizi e pigrizie. Se è proprio vero che “dottori si nasce, pazienti si muore”, allora meglio prenderla sul ridere e fare insieme “Quattro salti in barella”.



Domenica 21 novembre 2004, ore 16

Teatrino dei Fondi • Fondazione Aida
HANSEL E GRETEL

Un omaggio a Beni Montresor

scene, burattini, grandi pupazzi, computer graphics ispirati al libro di Beni Montresor, "Hansel e Gretel", pubblicato nel 2001, dalle edizioni Atheneum di New York.

con Luana Cabibbo e Alessandro Gennari

editing multimediale Francesco Falorni

animazione immagini Anastasia Mostacci

musiche di Giuseppe Bruno,

ispirate a Engelbert Humperdinck

drammaturgia e regia di Andrea Mancini

tecnica: teatro d'attore e immagini



Uno spettacolo che entra ed esce dal mito. La storia classica di Hansel e Gretel che diventa anche la storia di due bambini abbandonati, che riescono, grazie soprattutto alla loro immaginazione, a sopravvivere, a reagire ad un mondo popolato da una violenza sempre meno riconoscibile, che nello spettacolo assume la fisionomia di angeli, streghe, diavoli, animali di ogni tipo, così come li ha realizzati Beni Montresor, un grande maestro di tanti generi, ma per quanto ci interessa qui, dell'illustrazione e dei libri per ragazzi, premiato in più di un'occasione con prestigiosi riconoscimenti. Ad Hansel e Gretel Montresor, oltre al libro, pubblicato nel 2001 dalle edizioni Atheneum di New York, ha dedicato la straordinaria messinscena dell'opera di Engelbert Humperdinck, realizzata alla Houston Grand Opera, con scenografie di eccezionale impatto visivo.

Lo spettacolo ha tutto questo come sottotesto, un sottotesto soprattutto visivo, proiettato con i sistemi della computer graphics, ma anche rielaborato e animato dai due attori in scena, secondo tecniche molto contemporanee, per uno spettacolo di grande forza comunicativa, che muove la fantasia degli spettatori, ma che sa anche stimolarne l'intelligenza.

Domenica 5 dicembre 2004, ore 16

Fondazione Aida

STORIE DI GNOMI CORAGGIOSI

Il regno di sasso e pietra



Liberamente ispirato a "Lo gnomo del ricordo" di Paola Favero, funzionario forestale e socia del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. con Anastasia Mostacci e Francesca Zoppei costumi e pupazzi: Linda Di Giacomo scenografie: Daniele Adami musiche: Diego Carli drammaturgia e regia di Nicoletta Vicentini
tecnica: teatro d'attore



Ai bambini che si lasciano portare nel vento della fantasia rivelandoci un mondo di fiaba e d'incanto spesso dimenticato. Alle montagne lucenti e alle valli verdi e selvagge, dove le croce illuminate dalla luna disegnano sagome bizzarre ed un brivido di mistero ci scuote il cuore. Alle Creature Fatate che vivono ancora lassù e in qualche angolo segreto dentro di noi.

“C’era una volta una bambina che ogni notte, prima di addormentarsi, chiamava vicino al suo lettino l’omino dei sogni, e per chiamarlo, quando scendeva il buio, accendeva una lucetta blu. Al suo lieve bagliore la stanza si riempiva di profumi e strani suoni, ed il letto pullulava all’improvviso di gnomi che si nascondevano sotto le lenzuola, di elfi dispettosi e di buone fatine...”

Lo spettacolo racconta storie piene di meraviglie del piccolo popolo degli gnomi e di altri mondi fatati, storie che parlano di un mondo luminoso e colorato come un quadro naif, con presepi di paesini in mezzo ai prati. Si rivolge a piccoli, genitori e nonni che credono nel miracolo delle cose che parlano al cuore, tanto da sapere che un bosco con i suoi piccoli abitanti è tutto un fremito prodigioso di vita, che la fioritura di una prateria alpina è un manto di gialli, bianchi, rossi e turchesi ben più squillante di un cartoon televisivo e che un tetto di stelle oramai risplende solo in montagna.



Domenica 19 dicembre 2004, ore 16

Compagnia Tangram CORDI E IL SUO RE

con Luigi Zanin
scene e pupazzi di Luigi Zanin
testo e regia di Miriam Alda Rovelli
tecnica: teatro d'attore e d'oggetto



C'era una volta un re - dirà il matto - che ormai vecchio, non sentendosi più adatto a governare, decide di dividere il regno fra le sue tre figlie. Quella delle tre che gli dimostrerà di amarlo più delle altre avrà la parte più grande del regno.

Così parte la vicenda del *Re Lear* di Shakespeare, a cui ci siamo ispirati, considerando anche le più antiche tradizioni popolari europee ed italiane.

Il protagonista, interpretando il Matto - il Buffone, personaggio che rimane sempre fedele accanto al vecchio Re anche nelle avversità, racconta tutta la storia e ne fa vivere i vari personaggi, utilizzando pupazzi, oggetti, costumi.

Domenica 23 gennaio 2005, ore 16

Gli Alcuni IL PROF. ALLA CORTE DEL GRANKAN

con Sergio e Francesco Manfio
drammaturgia e regia di Sergio Manfio
musiche originali del Gruppo "Alcuni"
animazione immagini Enrico Stefani e Mattia Giordano
tecnica: teatro d'attore con pupazzi e videoproiezioni su grande schermo

Anche se il testo scritto da Marco Polo sul viaggio alla scoperta dell'immenso regno del "Gran Khan" è un diario che pone l'accento su usi e costumi commerciali e su aspetti geografici dell'antica Asia, a ispezionarlo con attenzione si trovano decine e decine di riferimenti a esperienze fantasiose, magiche e ad antiche leggende e credenze.

Lo spettacolo cercherà di ripercorrere l'intera opera di Marco Polo stimolando e coinvolgendo i ragazzi in ulteriori approfondimenti. Il Prof. e l'assistente saranno ancora una volta i protagonisti, proiettati all'interno del libro da una cornice magica ritrovata nell'abitazione veneziana del celebre viaggiatore.



Domenica 6 marzo 2005, ore 16

Fondazione Aida
IL PRINCIPE FELICE
Omaggio ad Oscar Wilde

con Elena Benazzi e Solimano Pontarollo
regia di Lorenzo Bassotto
tecnica: teatro d'attore e ritaglio della carta



Lo spettacolo è tratto da una delle fiabe più note, belle, ironiche e commoventi di Oscar Wilde. È la storia di una profonda amicizia che nasce tra un rondinotto e un principe, ormai statua impreziosita da gioielli pregiati. Amicizia che si evolverà fino a diventare amore e condivisione di una sorte apparentemente amara. Nonostante l'arrivo imminente dell'inverno la rondine rimane per aiutare il principe a distribuire le sue ricchezze ai poveri e ai diseredati della città, dei quali il principe non si era mai accorto quando era un principe in carne ed ossa, perché costretto a vivere perennemente felice dentro le mura del suo invalicabile castello.

Sul palcoscenico i due attori narrano, si muovono, cantano, e con le loro mani, come per magia, creano la storia utilizzando pezzi di carta e cartoncino.

Giov. 9, ven. 10 dicembre 2004, ore 10



Fondazione Aida
LA FABBRICA DELLE FARFALLE
liberamente tratto dall'omonimo
racconto di Gioconda Belli

con Elena Benazzi, Linda Di Giacomo
e Alessandro Gennari
musiche di Roberto Manuzzi
adattamento e regia di Fabio Mangolini
fascia d'età: 8-12 anni • tecnica: teatro d'attore e di pupazzi

Le farfalle non pesano quasi niente. Sono appena come lo sfolgorio della luce del sole, come se al sole bruciassero gli occhi e battesse le palpebre mandando raggi rossi e gialli. Molto tempo fa le farfalle non esistevano. I Disegnatori di Tutte le Cose avevano il permesso di disegnare gli animali del Regno Animale e, separatamente, i fiori, i frutti e le piante del Regno Vegetale. L'ossessione segreta di Odaer era, però, quella di creare una combinazione tra un uccello e un fiore... qualcosa che potesse nello stesso tempo volare come un uccello ed essere bello come un fiore. È bello realizzare un sogno, soprattutto quando è un sogno bello.



Lunedì 20, martedì 21 dicembre 2004, ore 10

Linda Di Giacomo
LA TRAGICOMMEDIA DI MR. PUNCH

di e con Linda Di Giacomo
*fascia d'età: scuola materna e I ciclo elementare •
tecnica: teatro di burattini*



La Tragicommedia di Mr. Punch è l'adattamento di copioni del tradizionale Mr. Punch inglese, nato nel 1662 da artisti italiani che rappresentavano Pulcinella nel Covent Garden di Londra, e che è forse il più fortunato dei parenti della nota maschera napoletana per la diffusione e il successo avuto nel proprio Paese.

Giovedì 13 gennaio 2005, ore 10

Fondazione Aida

IL RITORNO DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN

ispirato al romanzo di E. Raspe



di Andrea De Manincor

con Lorenzo Bassotto e Andrea Caltran

regia di Lorenzo Bassotto

fascia d'età: 8-14 anni • tecnica: teatro d'attore

Spettacolo disponibile anche in lingua inglese



In quale luogo oggi potrebbe riproporsi, nuovamente vivo e fantastico, il Barone di Münchhausen? dove potrebbe diventare realtà la sua finzione? In un luogo magico, un teatro abbandonato, dove due barboni, due poveri diavoli che stanno ai margini della società, si rifugiano in una gelida notte invernale. Per coprirsi dal freddo pungente, indossano delle vecchie gualdrappe che prendono vita, iniziando ad animarsi. Vengono così evocate imprese fantastiche: il Barone rivive per una notte, affrontando battaglie con quinte e fondali di scena, trasformando carrucole in veicoli per volare sulla luna, sotto gli occhi sbalorditi e affascinati di un giovane apprendista-barbone, che assiste e ammira lo scatenarsi di una furia teatrale irresistibile.

Martedì 25, mercoledì 26 gennaio 2005, ore 10

La Baracca di Monza

MARY, MARY... MARY POPPINS

con Silvana Campanella, Paola Risso, Franca Villa

regia di Eleonora Dall'Ovo

fascia d'età: 5 anni • tecnica: teatro d'attore e proiezioni video

Mary Dream e Mary Bungler non vedono l'ora di imparare tutto quello che Mary Poppins sa fare di straordinario. Anche loro vogliono essere delle governanti magiche! Invece Mary Poppins non insegnerà i trucchi per volare o per spostare gli oggetti al semplice schiocco delle dita, ma le porterà a scoprire, con ironia e divertimento, ciò che fa ognuna di loro unica e speciale.





Giovedì 17 febbraio 2005, ore 10

Per esigenze di allestimento
lo spettacolo verrà realizzato presso
il Palazzetto dello Sport di Nogara

Fondazione Aida • Antonio Panzuto LE MILLE E UNA NOTTE

Breve viaggio sul fiume delle storie

luogo, oggetti e azioni di Antonio Panzuto
voce recitante di Mariagrazia Mandruzzato
suoni e regia di Alessandro Tognon
*fascia d'età: 6-13 anni •
tecnica: teatro d'oggetto*

Le *Mille e una notte* sono un grande fiume di storie, scorrono una dopo l'altra in un flusso calmo e continuo. Il prodigio e la normalità si intrecciano sino a disciogliersi l'uno nell'altra e la magia della trasformazione diventa il segreto motore e l'invisibile essenza delle cose. La scena è una grande duna del deserto, che può diventare il mare o una città araba. Con semplici elementi scenici, legni, foglie, piccoli bambù, corde, lampade, figure di ferro o gesso dipinto, si ricreano e si suggeriscono ambienti, notti, giorni, stagioni, climi, contesti, nei quali le storie si sviluppano.



Giovedì 10, venerdì 11 marzo 2005, ore 10

Teatro all'improvviso LE STAGIONI DI PALLINA

di Dario Moretti
con Dario Moretti e Cristina Cazzola
*fascia d'età: scuola materna e I ciclo elementare •
tecnica: teatro d'attore*



Un'attrice racconta e danza all'interno di uno spazio dove un pittore crea, con acqua e colori, le immagini che vengono proiettate su un bianco fondale di tulle. La musica segna il ritmo del racconto e provoca l'attrice, punzecchia il pubblico con ironiche, buffe e inaspettate melodie, unisce magicamente le immagini alla voce che diventa una guida all'interno del mondo di forme e colori create da Dario Moretti.

CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI ATTORI «IL TEATRO DELLO STUPORE»

Sesta edizione del corso “Il Teatro dello Stupore”, organizzato dal Comune di Nogara e da Fondazione Aida. Quest’anno il laboratorio, condotto da Mirco Cittadini, sarà incentrato sul linguaggio corporeo, sull’“ascolto” attraverso i sensi e sul tema dell’incomunicabilità e incomprensione. Il laboratorio e lo spettacolo-saggio finale saranno incentrati sulla figura di Cassandra, vista attraverso il mito secondo i classici e nell’interpretazione contemporanea della scrittrice Christa Wolf.

Per informazioni:

Fondazione Aida, tel. 045 8001471

RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE

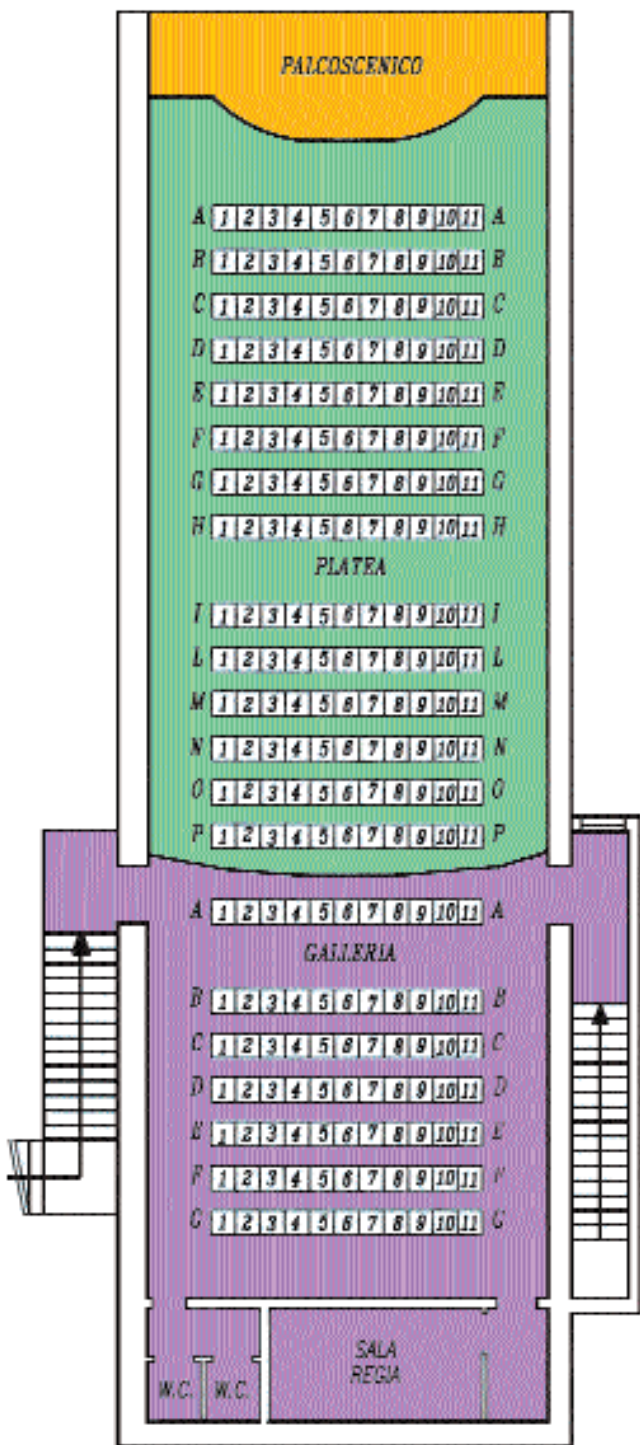
Durante i mesi di aprile e maggio le proposte del Teatro Comunale di Nogara proseguono con la **rassegna di teatro amatoriale**, per valorizzare energie, intelligenze, competenze e culture presenti nel nostro Paese. Vogliamo che il nostro teatro diventi un cantiere aperto al «volontariato culturale» operante nella Bassa.

L'ARTE FATTA DAI RAGAZZI

Tra la fine di maggio e l’inizio di giugno si terrà **TEATRANDO TEATRANDO - L'Arte fatta dai ragazzi**, la rassegna degli spettacoli prodotti dalle scuole di Nogara.

NOGARA MUSIC LIVE

Per il terzo anno consecutivo il Teatro apre le porte alle giovani band musicali di Nogara. Le date saranno concordate secondo le esigenze delle band.





Teatro Comunale di Nogara (VR)
Foto di Paolo Castiglioni

carta odisseo



Che cos'è Odisseo

La carta Odisseo è un nuovo servizio di biglietteria che il Teatro Comunale di Nogara ha pensato di offrire per dare a tutti la possibilità di costruirsi cartelloni su misura.

Odisseo è disponibile per 10 spettacoli al prezzo scontato del 20%. Vi assicurerete così un credito aperto con il Teatro dal quale attingere ogni volta desideriate assistere agli spettacoli del cartellone serale.

Perché acquistare carta Odisseo

Per poter scegliere liberamente tutti gli spettacoli proposti con uno sconto costante del 20% e con la possibilità di acquistare in anticipo i biglietti per gli spettacoli che non volete rischiare di perdere un giorno prima della messa in vendita al pubblico.

Dove si acquista Odisseo

Presso la biglietteria del Teatro Comunale di Nogara durante tutti i giorni di apertura della biglietteria.

Come funziona Odisseo

Odisseo vi consente di accedere a tutti gli spettacoli teatrali proposti dal Teatro Comunale di Nogara. Odisseo non è una tessera personale e consente l'acquisto di un numero illimitato di biglietti per ogni spettacolo e per ogni ordine di posto.

Ad ogni acquisto l'importo viene detratto a scalare dal valore di partenza della vostra carta Odisseo fino ad esaurimento del credito.

RISERVATO AI POSSESSORI DI CARTA CLUB IPERFAMILA

STAGIONE TEATRALE 2004-2005

TEATRO
COMUNALE
DI NOGARA



*Ingresso a tutti gli spettacoli
a prezzo ridotto
esibendo la tessera*

iperfamila

€ 7,00 anziché € 8,50

€ 9,00 anziché € 12,00

La riduzione si ottiene esibendo la tessera
al botteghino (massimo 2 persone)

CARTA CLUB IPERFAMILA

I vantaggi non finiscono mai!

In ogni momento ti offre vantaggi esclusivi: come offerte speciali, sconti, raccolte punti e fantastici regali. Se ancora non la possiedi, chiedi nel tuo IperFamila.